

INTRODUZIONE AL LIBRO “CANTARE CI FA BENE”

Di Tullio Visioli, Giuseppe Sellari, Maria Grazia Bellia. Ed. Universitalia, 2011

Le ricerche condotte negli ultimi decenni sulla musica, grazie soprattutto ai progressi ottenuti nel campo delle neuroscienze e della psicologia dei processi cognitivi, hanno permesso di comprendere alcuni aspetti sulle basi mentali dell'attività musicale. Oggi sappiamo, ad esempio, che tutti nasciamo con una dotazione genetica alla musica e che le nostre successive abilità dipendono non soltanto dal livello iniziale di attitudine musicale, ma anche dall'ambiente in grado di alimentare le nostre motivazioni interne e da un'educazione capace di sostenere il nostro apprendimento a partire dalla vita intrauterina. Essere “musicali” non è infatti appannaggio di “pochi eletti”, come erroneamente si riteneva in passato, anche se ciò non vuol dire che tutti abbiamo la possibilità di raggiungere livelli musicali straordinari al pari di un Mozart o di un Beethoven. D'altronde veniamo educati al linguaggio della nostra cultura di appartenenza non per diventare necessariamente dei fini oratori, romanzieri o poeti, ma soprattutto per dare forma ai nostri pensieri e comunicare i nostri saperi e le nostre intenzioni: «La musica è umana non per caso, ma per essenza: al di là delle culture e delle epoche, essa è la fonte di tutte le forme di espressione e di linguaggio». Educare all'arte dei suoni è innanzitutto un'occasione straordinaria per arricchire le nostre possibilità di espressione e di comunicazione e per intraprendere una via percorribile verso la fragile consistenza del nostro essere. La musica infatti plasma le nostre emozioni, il buon gusto e l'apprezzamento estetico, forma il nostro essere e mobilita le nostre capacità intellettive. Fare musica fin dall'infanzia permette di prendere coscienza della propria identità vocale ed emotiva e di accrescere e sostenere lo sviluppo corporeo, motorio, percettivo, affettivo-relazionale, creativo e cognitivo che è alla base del normale processo di crescita per ciascun individuo. I dati della ricerca scientifica emersi nel corso degli ultimi decenni, hanno evidenziato l'importanza di prendersi cura dello sviluppo psicofisico delle persone a partire dall'età prenatale. Promuovere in particolare la comunicazione e le relazionali interpersonali durante l'infanzia, favorisce la prevenzione dei disturbi psicologici e vocali che condizionano il corso della nostra vita minacciando il nostro benessere e il vivere sociale. Questo libro, che raccoglie una serie di canti composti da Tullio Visioli nel corso di due decenni d'esperienza e di sperimentazione didattica e i risultati di alcune ricerche condotte da Giuseppe Sellari sullo sviluppo emotivo e vocale in età evolutiva, nasce con l'intento di offrire delle linee guida per migliorare fin dall'infanzia la qualità dei rapporti interpersonali e di educare ed esplorare, attraverso la pratica corale, le straordinarie potenzialità espressive e comunicative della

propria voce. I canti, accuratamente selezionati dall'autore, si rivolgono ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e rispondono all'esigenza di un repertorio che tenga ben presenti la natura e lo sviluppo graduale delle voci, la comprensibilità dei testi utilizzati e la possibilità di raggiungere risultati esecutivi alla portata dei piccoli cantori. Comporre per questa fascia d'età significa saper giocare con i linguaggi, differenziare la ricca tavolozza di colori ed espressioni a disposizione di ogni singolo individuo, presentando realizzazioni musicali che sappiano mettere d'accordo le necessità di un percorso di formazione e di educazione alla musica con l'attenzione a produrre risultati efficaci sia sul piano della partecipazione e della risposta dei bambini, sia sul piano "estetico" e percettivo. Educare all'arte del canto presuppone non solo competenze di tipo musicali, ma anche anatomo-fisiologiche della voce. L'apparato vocale dei bambini in particolare è un delicatissimo strumento che non tollera forzature e l'esposizione prematura a repertori musicali fuori estensione, gridati e tipici del mondo "adulto", ma necessita di stimoli adeguati, di controlli e di manutenzione. La "via" del canto, se proposta e praticata con le necessarie competenze, può recare notevoli benefici alla voce e all'immagine vocale che ciascuno costruirà in se stesso. Il piano di lavoro di questo libro è articolato in tre parti. Nella prima parte vengono affrontati da Giuseppe Sellari i temi dello sviluppo delle abilità vocali, linguistiche, comunicative ed emotive nei bambini, frutto di una serie di esperienze maturate sia durante il corso di dottorato di ricerca in "Scienze dell'Educazione" dell'Università di Roma "Tor Vergata", sia nei laboratori di "Fondamenti della comunicazione musicale" svolti presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università della Calabria. Nella seconda parte Tullio Visioli, dopo un'attenta riflessione sulla composizione per coro di voci bianche, propone una raccolta di oltre cinquanta canti rivolti ai bambini in età prescolare e scolare presentati, e correlati da indicazioni metodologiche, nella terza parte da Maria Gazia Bellia. A conclusione di questa breve introduzione vorremmo esprimere i nostri più sinceri ringraziamenti a Egidio Pozzi, Antonella Abbatiello e Lina Sellari per la loro preziosa collaborazione. Desideriamo inoltre rivolgere un pensiero speciale a tutti i bambini che abbiamo avuto la fortuna di incontrare lungo il percorso della nostra personale esperienza didattica. Di loro porteremo sempre nel cuore il ricordo dei loro sorrisi e della gioia di cantare, ma soprattutto della loro irrefrenabile e contagiosa voglia di vivere e di esplorare il mondo. A tutti va la nostra più profonda gratitudine.